

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento della spesa postale.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 3 agosto.

## NAPOLI

Le cose che succedono a Napoli, e le irrose polemiche che ne scaturiscono, non fanno certo la migliore impressione, e servono a dimostrare quante piaghe deturpino il nostro giovane Stato, quanti siano i bisogni che vi si riscontrano e come urge studiarvi un rimedio energico.

La questione di Napoli non è una questione isolata; essa si connette alla vitalità della intera Nazione. Là in quel grandissimo centro — dove ferve una vita ignota a tante altre città italiane, e dove tanto focose sono le passioni — si riscontrano i difetti delle leggi che ci reggono, mentre nelle altre città italiane questi difetti meno si avvertono, perchè producono soltanto la indifferenza e l'atonìa.

Quegli spiriti bollenti, quelle vive immaginazioni, quei cuori indomiti pongono di continuo in soquadro la quiete della più importante parte d'Italia, e ingenerano in tutti un senso di profondo disgusto e di sfiducia.

È doloroso che spiriti gretti non comprendendo il motivo intimo di queste cause, guardino soltanto alla superficie. Quindi un grido continuo dei settentrionali contro i meridionali, offendendo quel principio unitario nel quale e pel quale, scosso l'abbruttimento del suo giogo secolare, l'Italia ricostituì le sparse membra ad unità.

Quindi non si discute di verun supremo bisogno della Nazione, senz'chè questo fatale regionalismo non faccia capolino; ciò dicasi in ispezialità per i pubblici lavori, di cui tanto abbisognano i meridionali, e ciò per le imposte per le quali si fa sempre l'odioso confronto su chi paghi più o meno, cosicchè, appunto perchè al nord si aveva ottenuto l'abolizione della tassa sulla macinazione del grano-turco, si pretendeva con anti-patriottica e sleale condotta di conservare pel sud la tassa sul frumento.

C'è dunque nel dissesto del mezzogiorno un attentato continuo contro l'unità nazionale; c'è quindi un supremo pericolo che bisogna scongiurare ad ogni costo. Questa rivalità fra nord e sud si deve eliminare; lo riconoscono tutti i sinceri patrioti. Era per questo che uomini di Sinistra desiderarono in quei paesi il trionfo dei loro avversari di Destra, affinché nella deputazione stessa cessasse l'anomalia di un unico partito dominante schiettamente in tanta parte d'Italia.

Per osservare però i motivi che originano questo stato di cose, si ricorda come nel mezzogiorno ci sia un centro che si impone bene spesso a tutta la regione; sicchè

quando parlasi del mezzogiorno non si parla infine dei conti che della città di Napoli, ove sono accentrati i bisogni e gli interessi di tutto quel paese, e tengono residenza tutti i principali ingegni ed uomini politici. Che miscela di aspirazioni e di interessi si concentrano quindi sulle spiagge Partenopee!

Quale rimedio può quindi trovarsi? Non ce n'è che uno; quello di dare vita alle molte altre città mediante la completazione dei pubblici lavori. Resa allora più comoda la vita locale, non si sentirà più tanto imperioso il bisogno della grande città.

Quest'ultima intanto va dilaniandosi fra le varie parti in cui è divisa. Se le memorie del passato e la mitezza del cielo ridente rendono molti proclivi all'indifferenza assoluta, ne nasce che coloro i quali si danno all'attività agiscono più risoluti ed intendono in ogni modo di sfruttare appunto anche le forze di questi inerti.

Così il municipio di Napoli, ballottato fra i vari partiti, vide non ostante le proprie imponenti risorse il proprio erario dissestato e si trovò prossimo al fallimento, poichè il suo annuo deficit era salito a 13 milioni.

Nessuno può incolpare di questo il San Donato, il Trincherà, il Nicotera, uomini eminentemente patriotti, di questo stato di cose. Certo però sotto i loro nomi si erano costituite quelle fazioni che condussero a sì lugubri risultati. Tralasciamo di accennare il modo con cui anni addietro facevansi le elezioni; questo solo rileviamo che sciolto quel Consiglio comunale sotto il ministero Zanardelli ed andato a regio commissario il nostro integerrimo Varè, ne uscì una nuova amministrazione che nei suoi membri viene forse accusata di avere tendenze soverchie al passato, ma che in ogni modo, anche col l'appoggio di moltissimi veramente sinceri liberali, riuscì a liberare l'azienda municipale di moltissimi camorristi che vi si erano infiltrati, e ridusse lo stato del bilancio in condizioni soddisfacenti, poichè fra per economie e fra nuove tasse fu ridotto a pochi milioni in soli due anni un deficit, che se lo stato accorderà la diminuzione del canone daziario e presterà altri sussidi, come si crede, sparirà completamente in breve.

Questa amministrazione verrebbe in altri paesi sostenuta; invece le si fa una guerra spietata. Non ne indaghiamo le ragioni, ed ammettiamo anzi che in vista delle considerazioni politiche gli oppositori abbiano ragione. Come però si comportano in argomento tanto delicato e vitale?

Sono questi in maggioranza nella deputazione provinciale e quindi approfittano della loro autorità per variare le liste elettorali, quan-

do pure non annullano ogni deliberazione comunale che a loro non garbi. Così adesso hanno introdotto alla vigilia delle elezioni ben 3000 nuovi elettori nelle liste, senza che ci fosse il tempo per esaminare se gli iscritti vi avessero o meno diritto; e la giunta municipale alla sua volta voleva fare le elezioni colle liste del 1879 anzichè con quelle del 1880. La popolosa città fu un istante in subbuglio; essendoci chi pescava nel torbido, si temettero seri disordini.

È ciò regolare? può tollerarsi che la principale città del regno ne turbi periodicamente la calma? Il prefetto sospese le elezioni. Ma è questa una cosa normale?

Si veda quindi quanto confusa sia una legge che confonde le attribuzioni dell'autorità politica, quelle dei comuni e quelle della provincia. L'autonomia comunale diviene senza dubbio in questo modo una lettera morta.

Dunque il difetto principale di tutto questo sta nelle ibride nostre leggi comunali, della cui riforma si blatera sempre ma che non si attua mai.

Il caso di Napoli — coi molteplici suoi aspetti politici, ed economici, coi difetti continui che fa disvelare nelle leggi, colle questioni personali — deve impensierire seriamente il governo e la intera nazione.

Ed intanto si impediscano i soprusi da qualunque parte vengano — sia da da prefetti deboli, che da patrioti influenti ma appassionati — e si faccia rispettare in ogni modo la volontà del paese, che nella propria azienda vuole avere l'ordine colla moralità.

## DUE AMORI

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

## Lavori Parlamentari

È stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il periodo della prima sessione della quattordicesima legislatura (dal 27 maggio al 17 luglio inclusivo).

In questo periodo furono presentati d'iniziativa del governo 98 fra disegni di legge e proposte, di cui 31 furono approvati; 23 si trovano in stato di relazione; per 16 furono già nominati i relatori; 18 sono presso le giunte; 10 sono da esaminare dagli uffici.

Di iniziativa parlamentare. 24 fra disegni di legge e proposte, di cui 3 sono in stato di relazione; per 5 furono già nominati i relatori; 6 sono presso le giunte; 2 sono ancora da esaminare dagli uffici, e 8 ancora da leggersi o da svolgersi.

La Camera poi ha approvato 39 fra ordini del giorno e risoluzioni. Furono svolte o annunziate 49 fra interrogazioni e interpellanze.

Furono presentate 12 relazioni o documenti dal ministero.

Fu presentata e accettata una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro un deputato.

Cessarono di far parte della Camera per annullamento di elezione i deputati Razzaboni, Morrone, De Amezaga e Polidori.

La Giunta per la verifica dei poteri riferì sopra 497 elezioni.

Furono tenute 49 sedute pubbliche, 20 sedute dagli uffici, e si presentarono 52 petizioni riconosciute regolari.

## Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Scrivono da Roma che è stato pubblicato il volume contenente i documenti legislativi italiani e stranieri sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

Esso consta di due parti. La prima contiene tutto ciò che fu tentato di fare o si fece su questo soggetto nel nostro paese; la seconda comprende le leggi e i regolamenti stranieri attualmente in vigore.

Segue all volume un'appendice contenente l'elenco di tutte le leggi promulgate all'estero su questo argomento, e un saggio di bibliografia italiana sul tema del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Di questa importante pubblicazione potrà certamente giovare la Commissione parlamentare incaricata di studiare un analogo disegno di legge.

## RASSEGNA ESTERA

Checchè se ne possa dire, e per quanto siamo dominati dalla importanza di vitali argomenti che minacciano turbare la pace europea, la pubblica attenzione si rivolge a preferenza ad interessarsi della salute del nobile lord, che trovasi alla testa degli affari inglesi e che, quantunque avanzato di età, aveva dato una sì formidabile scossa all'Europa, imprimendovi uno sforzo notabilissimo sopra una via novella.

Davvero le notizie continuano a non essere allarmanti, ma non ingenerano ancora fiducia. Attendiamo fidenti che esse possano calmare la giusta agitazione cui trovasi in preda ogni uomo che si interessi della pubblica cosa, tanto più che non vi è giornale onesto da cui non si rilevi quanto la pubblica opinione sia rimasta impressionata, e come di fronte alla salute dell'illustre statista cada ogni altra considerazione. Immaginiamoci quanto se ne interesserà la nazione inglese, che lo vedeva tanto intento a rilevarla dal ginepraio in cui era stata gettata.

Eppure oggi c'è un altro argomento per ampie considerazioni; vogliamo parlare dello splendido trionfo ottenuto in Francia dai repubblicani nelle elezioni dei consigli generali. Invero non era da aspettarsi altro risultato; ma in ogni modo è bello constatare questo trionfo della causa repubblicana in questi giorni che pel ritorno dei comunisti, i reazionari avevano usato ogni mezzo per gettare lo sgomento nelle popolazioni fra le quali non possono mancare nè i timidi nè gli incerti.

L'importanza di queste elezioni si fa maggiore quando si consideri che la Francia trovasi davanti alle elezioni generali per la rinnovazione dell'assemblea. Ormai si ha in mano un pegno maggiore della riuscita di questa in senso da assicurare la solidità alle attuali libere istituzioni che reggono con tanto successo la Francia.

## I modi di governo a Tripoli

Il senatore Zini ha scritto dei modi di governo in Italia. Ci vorrebbe uno storiografo dei modi di governo a Tripoli.

I tripolini sono esenti dalla coscrizione. Però vi è un'eccezione che riguarda due località della campagna

dette la Mescia e il Sahal. Gli abitanti di queste due località sono esonerati da ogni sorta di tributi; ma devono prestarsi al servizio militare come soldati di cavalleria e provvedersi con i propri mezzi di cavallo, di armi e di munizioni.

Però ogni regola ha da sua eccezione.

Ora appunto e nell'assenza del governatore, il quale si trova sempre a Homes, occupato nella bastonatura dei contribuenti morosi e recalcitranti, il pascià-agà, ossia pro governatore delle campagne, obbedendo per certo ad ordini costantinopolitani, pensa, dal canto suo, a richiedere dell'unico tributo loro imposto gli abitanti delle provincie di Mescia e dello Sahal, e li chiama sotto le armi.

Ciò che è edificante è il modo in cui questo pascià agà si destreggia per fare suo pro del l'obbligo che essi hanno d'acquistarsi il cavallo. Egli ne fa la scelta e ne determina il prezzo col venditore; un tal prezzo che l'arabo deve pagare senza tante ciacchie, e sempre il doppio circa del prezzo reale; ma una preventiva intelligenza segreta stabilisce che il più sul prezzo reale per un terzo debba essere goduto dal venditore e per due terzi dall'agà in persona, che la fa da sensale. Che ladri!

Nè è ancora tutto. Il pascià-agà dispensa di suo arbitrio ed esonera dal servizio militare non pochi di quei suoi dipendenti, ma ad una condizione: a condizione che gli facciano entrare in tasca una certa quantità di danaro!

## CORRIERE VENETO

Da Dolo

1 agosto

Addì 31 decorso luglio verso le ore 6 1/2 pom. circa nella Palestra comunale all'uopo bellamente disposta dal messo municipale Carraro Marco, presente l'on. Sindaco, l'egregio vice Prefetto, l'illustriss. Pretore, il chiarissimo Soprintendente scolastico, dinanzi ad una schiera di eleganti signore, di rispettabili cittadini, gli alunni ed alunne delle scuole primarie locali eseguirono, conformemente al programma pubblicato, gli esercizi di ginnastica qui appresso indicati:

Classe I. inferiore maschile: 1. Esercizi collettivi di ginnastica elementare — 2. Giuoco ginnastico.

Classe III. IV. maschile: 1. Esercizi individuali ad un solo attrezzo (sbarra fissa).

Classe I. II. maschile: 1. Combinazioni col bastone Jaeger — 2. Esercizi e combinazioni di ginnastica elementare. — 3. Esercizi elementari combinati col bastone Jaeger — 4. Marcie e contramarcie — 5. Coro marziale.

Classe II. III. IV. femminile — 1. Evoluzioni con passi ritenici — 2. Esercizi elementari — 3. Esercizi elementari combinati ai passi ritenici — 4. Esercizi col bastone Jaeger — 5. Marcie e contramarcie.

Alunni ed alunne, tutti si diportarono egregiamente e furono applauditissimi. — Meritamente s'ebbe lodi ed entusiastiche ripetute ovazioni il giovane educatore ginnastico Scorzon Giuseppe. Ai felicissimi risultati conseguiti in brevissimo tempo dall'opera paziente dello Scorzon vi concorse il valido appoggio, per quanto riguarda le fanciulle, dell'ottima e distinta di-

rettrice Mantovani Maria; quindi a Lei pure spetta ed è devoluto uno speciale elogio.

La modesta quanto simpatica festa di famiglia venne rallegrata dal concorso della banda cittadina, che diretta da quel mago ch'è il Gemme, suonò come sempre inappuntabilmente.

L. P.

## Da Abano

1 Agosto

La compagnia del Teatro delle Varietà ha trasferito le sue tende dal Prato della Valle alle Terme di Abano. Per un paese di campagna c'è proprio di che contentarsi; e di fronte a tanta apatia, anche i signori e le signore più o meno bagnanti degli stabilimenti termali, hanno a loro disposizione il mezzo di trascorrere un paio d'orette alla meno peggio. Affari grassi grassi il Direttore della compagnia non ne potrà fare, poichè il paese è scarsissimo di popolazione civile che abbia il coraggio di gettare 40 centesimi per un divertimento all'aria aperta, e molti forestieri d'altra parte temono che la frescura della sera possa recar ritardo, sconcerto o nocimento alla loro cura; ma ad ogni modo l'affluenza al teatro è più che discreta e per suo conto la compagnia non trascura mezzo alcuno per cattivarsi le simpatie ed il compatimento del pubblico. Merita pure un cenno d'encomio il piccolo concerto che segue le sotti della campagna e che nell'intermezzo degli esercizi acrobatici e pantomimici (mi si perdoni la licenza) eseguisce con non comune maestria ed accordo ballabili, variazioni, pezzi d'opera ecc. In complesso c'è da divertirsi e da rompere, se non altro anche ad Abano, la monotonia dei bagni, del caldo e della siccità.

Un non bagnante

**Conegliano.** — Erasi detto che l'avv. Serini, avesse rinunciato d'essere consigliere comunale perchè non divideva le opinioni di coloro che con lui erano stati eletti.

Il Serini smentisce questa sua intenzione e constata inoltre che va perfettamente d'accordo coi neo-eletti.

**Mestre.** — Il commissario distrettuale di Mestre Bertoldi fu nominato sotto prefetto di Altamura nella provincia di Bari.

**San Donà di Piave.** — La Banca Mutua Popolare tenne una radunanza sotto la presidenza del vice presidente Casorzi.

Si elesse quindi a consigliere il giovane Francesco Bortolotto, fratello del compianto Costante, che fu uno dei promotori e fondatori di quella istituzione.

**Spinea.** — A spinea riuscirono nelle ultime elezioni consiglieri comunali i signori Domenico Fornoni,

Appendice del Bacchiglione N. 27

## PUE A MORI

« Mi dicevate in essa fra le altre cose: Al mondo non v'ha alcuna cosa di assoluto, ma non ve n'ha del paro alcuna che lo sia meno della felicità. In essa tutto è relativo e l'uomo che a ciò non si addatta, che non sa piegarsi alle esigenze che son necessarie perchè esista questa felicità, non la ritroverà mai e finirà se è una mente fredda e calcolatrice coll'essere scontento ed uggito del mondo, se è una testa calda ed appassionata a porsi una pistola alle tempie e ad affrontare il problema del di oltretomba.

« Che cosa santamente vera queste vostre parole! Allora — me ne rammento benissimo — non ci ho abbadato più che tanto perchè mi pareva che la felicità fosse tutta mia — ma oggi... oggi ci rifletto davvero.

« Dunque oggi voi non siete felice? — voi mi chiederete.

« No — se lo dicessi sarei ingiusto col destino, con me, con Edmea. No, infelice non lo sono, ma appunto per ciò che ho creduto di essere assolutamente felice e di non aver nulla a desiderare al mondo, ora mi avvedo che la mia felicità è relativa molto... troppo... che il campo dei desideri si discioglie sconfinato dinanzi agli occhi della mia mente e del mio cuore.

Enrico Manzoni, Giovanni Bellati, ing. Antonio Dusterla.

**Treviso.** — A Paese, a Istrana, e specialmente a Ospedaletto, a Villanova a Sant'Andrà cadde una forte gradinata.

I cinquantini massime i meglio azzurrati e la uva, dove ce n'era, sentirono i maggiori danni, senza dire di ogni altro prodotto colturo da certi gran di tempesta grandi come noci.

— Domenica al tocco nel Teatro Garibaldi, alla presenza delle autorità civili e militari e con molto concorso di signore e signori ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del collegio Mareschi, del quale tante volte abbiamo parlato con lode. La cerimonia è riescita solenne per l'istituto, per quei cari giovinetti e per le loro famiglie.

**Udine.** — Il teatro rimarrà chiuso.

**Vicenza.** — L'inaugurazione del Tramway Arzignano - Valdarno è riuscita perfettamente. Le popolazioni erano festanti. Il banchetto fu animatissimo; — vi furono brindisi e telegrammi.

Intervennero alla festa d'inaugurazione il Prefetto di Vicenza, comm. Vasta e la Rappresentanza della Provincia.

**Venezia.** — La sovvenzione testè accordata dal Governo a una linea di navigazione da Genova a Tunisi, ha risollevato una questione per Venezia importantissima — quella cioè sulla navigazione Adriatica e sui modi coi quali il governo dovrebbe aiutare i nostri commerci coi Porti della Dalmazia e dell'Oriente mediante una linea che, facendo capo a Venezia, la mettesse in comunicazione con i Porti stessi.

Il riordinamento delle linee sull'Adriatico fu più volte propugnato e chiesto dai deputati, dalla Camera di Commercio, dal municipio — e i commercianti stessi scesero in campo un anno fa chiedendo alla Camera di Commercio che istasse presso il ministero perchè il commercio di Venezia sull'Adriatico avesse dal governo sovvenzioni ritenute legittime.

## CRONACA

**Ristoranti nella Chiesa di San Nicolò.** — Il nuovo parroco di S. Nicolò si è accinto a far eseguire lavori di arte nella sua chiesa. Questa fabbrica di origine assai antica fu in varie epoche tanto trasformata, adulterata, tristemente manomessa che assai difficile sarebbe ridurla ora euritmica, impossibile darvi una ragionevole unità di stile. Il parroco avendo, com'egli dice, notato sulle pareti qualche traccia di antica pittura che accennava al secolo XV, avvisò di farle ridipingere ancora su quello stile, e ne affidò l'opera ad un pittore che la conduce tenendosi al fare di quell'epoca. Ma questa impresa pure ha i suoi scogli. Perchè in primo luogo l'interno del S. Nicolò non presenta nello stato suo attuale (meno

« Perchè?

« Non lo saprei forse precisare, nemmeno io, che mi lagno — lo indovinereste forse voi se mi foste vicino... una delle tante cose che desidero.

« Vedete — a confidarla a voi che siete tal uomo a cui certo non isfugge una rivelazione avventata — io credo di aver fatto, amogliandomi una grave sciocchezza.

« Badate: non mi lagno di Edmea non sarei ingiusto e sleale — due cose che abborro troppo negli altri per addossarmele io — ma...

« I ma... sono parecchi.

« Anzi tutto s'ha un bel vivere lunga serie di anni in una Nazione, e amarla e abbracciarla, le costumanze e le idee, ma non si arriva mai a dimenticare la terra dove si è nati, dove si hanno appreso le prime nozioni della vita, del mondo.

« Ed io che in Italia ho messo i primi peli, e ve li vedo imbiancare, io che in Italia ho convertito le poche sterline della mia borsa in portafogli gonfi di biglietti di banca, io che amo questa terra beata ove la nebbia non vi contende mai l'azzurro del cielo a volte mi sento più inglese che mai e soffro al pari di una giovane lady ieri partita da Londra, ed in preda ai primi accessi di nostalgia.

« Frottole! voi mi direte e avrete torto di dirlo, poichè talora anche un uomo tutto un pezzo e duro come l'acciaio ha sensazioni da femminetta!

« Ecco: tutto ciò non mi avrebbe questo malessere non lo proverei mai se invece di dare il mio nome alla si-

gnorina Edmea Ferranti avessi fatta mia moglie, in luogo di una Miss inglese che qui non avrei trovata, qualche placida figliuola, anche un poco simpatica, se volete, ma che non avesse gli ardori, i frantumi, il bisogno di vita chiassosa che prova quotidianamente lady Wikshire.

« La quale, amico mio, non è mai sazia di svaghi, di giote, di fuffe, e mi vi trascina poi a poco me pure, me che non avrei l'ardire di chiederle un sacrificio per ciò appunto che è la certezza ch'essa me lo farebbe subito.

« Sicchè in casa mia chi comanda meno sono proprio io... io padrone per ciò solo che pago.

« Voi farete un sorrisellino nascosto di sotto ai peli dei vostri baffi e direte: che buonuomo quel Wikshire, si cruccia per così poco — e avrete torto tal quale siccome dianzi.

« Poichè se è giusto — e ne convengo io primo con voi — che un marito il quale si atteggiava a vittima perchè la moglie ama i sollazzi specie in questo tempo di crisi ministeriali, bancarie e coniugali è un uomo che insulta alla provvidenza, non è meno giusta la lagnanza di colui che in compenso di tal sacrificio non ha nemmeno una delle dolci giote del tetto domestico.

« E soprar tutto non ha un figlio!

« Il mio è stato — credo lo saprete quanto me — un matrimonio tutto d'amore, come dite un po' ciucamente voi italiani di capriccio, cioè è vero, ma se non avessi incontrata per via la signorina Ferranti, avrei

dell'edificio che oggi vediamo.

Ma per compiere questa opera, converrebbe, levato che fosse l'abitacolo superiore testè accennato, restituire il vero suo carattere alla fabbrica sottostante, e quindi riattarne la cornice, riordinare la muratura, chiudere le orribili finestre semiarcaute, rese in oggi più intollerabili dalle aggiunte vetriate.

Converrebbe riaprire le originarie finestre circolari delle quali veggonsi sulle pareti le tracce ed ornarle di eleganti cornici in cotto seguendo lo stile: e badisi che le finestre circolari della prima cappella a destra di chi entra che ha nell'esterno graziosa forma di un tempietto separato emisferico, dovrebbero avere, come avevano, una posizione un po' più bassa delle altre. Il muro che risponde alla strada venga lasciato a nuda pietra com'è, senza intonaco, senza liscivatura, senza il color di olio cotto che si è dato alla nuova caserma degli Eremitani e ad altre recenti costruzioni padovane: si usi ogni diligenza per conservare le vestigie di pittura che vedonsi nell'alto fra gli archetti della cornice e che sotto di essi presentano ripetute interpolatamente le insegne di una famiglia benemerita della chiesa.

Si farà poi tutto ciò? Vari ostacoli ne prevediamo fra i quali non ultimo la spesa.

E piuttosto che far male o fare a mezzo preferiremmo lasciare il tutto com'è e rimettersi ad una età più avventurosa, e più amica delle arti e delle antiche memorie.

**Proclamazione di Consiglieri provinciali.** — Venerdì (6) alle ore 12 la deputazione provinciale procederà alla proclamazione dei consiglieri provinciali.

**Consiglio provinciale.** — La Sessione ordinaria 1880 del Consiglio provinciale avrà principio col secondo lunedì di agosto, cioè col giorno 9 corrente.

Le sedute si terranno nella Sala del Palazzo degli uffici Provinciali alle ore 12 del giorno suindicato e successivi, per trattare del seguente

**Ordine del giorno:**

1. Costituzione dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale (art. 168 della legge comunale e provinciale.)
2. Rinnovazione dei membri componenti la Deputazione provinciale, che escono per anzianità o per cessazione dalla carica di consigliere (art. 187 della suddetta legge.)
3. Nomina di due commissari a revisori del conto consuntivo provinciale 1880.
4. Nomina di due commissari per l'esame del bilancio provinciale 1881.
5. Rinnovazione di due rappresen-

te offerte il mio cuore e la mia mano ad un'altra donna purchè fosse, tanto mi pareva allora di sentirmi isolato quaggiù, tanto desiderio mi piungeva di perpetuare la razza della mia famiglia che si estingue con me.

« Non è una nobile razza la mia nè per ciò ne verrà cancellata veruna sui registri araldici — ma non che dobbiamo tutto al crude lavoro delle nostre braccia, ci sentiamo più orgogliosi e più nobili di un re.

« Il mio desiderio dunque è sempre desiderio e per di più solo, isolato, nella mia famiglia, in cui a volta mi vengono persino delle idee nere, dei presentimenti strani, dei dubbi che l'occhio di Edmea cancella, che la fronte di Lorenzo avvalorava.

« Lorenzo — voi non lo sapete — è un servo della famiglia di mia moglie, la quale, rimasta orfana e sola, visse parecchi anni con lui che la curò e la crebbe con affetto più che di padre... di madre.

« Come Edmea cangiò stato e fu mia, naturalmente egli seguì ed ora vive con lei e con me, affezionato come un parente, rispettoso come un servo, tanto che non volle mai smettere di servirci a tavola.

« Costui è un uomo strano che amo e che temo nel tempo stesso — un uomo che meriterebbe un lungo studio psicologico, e che darebbe a pensare anche al più profondo conoscitore d'uomini che s'annoveri fra i mille che si vendono per filosofi.

« Quell'uomo è un incubo per me, perchè...

tanti della provincia di Padova nella

Assemblea consorziale ferroviaria, che escono per anzianità (articolo 5 dell'atto fondamentale del consorzio).

6. Nomina di un commissario revisore del consuntivo 1880 dell'azienda consorziale ferroviaria (art. 16 dello Statuto).

7. Nomina di due consiglieri a membri effettivi e due supplenti, pel consiglio provinciale di leva (ar. 16 della legge 26 luglio n. 3260 testo unificato).

8. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica (articolo 3 del R. Decreto 5 luglio 1862).

9. Nomina di tre membri effettivi e due supplenti per ciascheduna delle Giurisdizioni dei Tribunali di Padova ed Este, a comporre le Giunte distrettuali per la formazione della lista dei giurati (articolo 8 della legge 8 giugno 1874 n. 1937).

10. Nomina di due consiglieri per la Commissione provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei Periti per l'applicazione della tassa sul macinato (art. 9 della legge 16 giugno 1874).

11. Nomina di un membro per la Commissione di sorveglianza dell'Asse ecclesiastico per resto del biennio 1880-81 in rimpiazzo del rinunciante Brunelli Bonetti nob. Emilio.

12. Nomina dei delegati alle commissioni circondariali per il giudizio sui reclami contro le tasse per la fabbricazione degli alcool ecc. (articolo 8 della legge 31 luglio 1879 n. 5038, e 41 del regolamento 21 agosto 1879 n. 5040).

13. Nomina dei consiglieri provinciali che devono comporre le commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito nel 1881 (art. 27 delle istruzioni ministeriali 20 luglio 1877).

14. Nomina di un consigliere provinciale che deve far parte della commissione pel conferimento dei banchi del Lotto nel 1881 (R. Decreto 30 dicembre 1876).

15. Approvazione del conto consuntivo provinciale 1879, ed annesso Stato patrimoniale a tutto 31 marzo 1880.

16. Concorso della provincia nella esposizione nazionale di Milano nel 1881.

17. Aumento stabile dell'assegno al comune di Padova per l'uso della palestra per la ginnastica.

18. Approvazione del bilancio provinciale per l'anno 1881.

19. Continuazione a tutto l'anno 1889 del consorzio interprovinciale pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.

20. Domanda di un sussidio provinciale per la scuola enologica e di viticoltura in Conegliano, e relativa proposta.

«... Ma questo perchè non ve lo dico se non invece di una lettera vi scrivo tutto un messale e vi faccio dormire prima di notte.

« Smetto — ma smetto facendovi preghiera viva di venirmi a vedere a Firenze, a passare due, quattro, dieci — quanti più potrete e vorrete — giorni con me, per ricevervi le espansioni di chi è altero di dirsi

vostro amico fedele

J. Wikshire.

Cosa che non gli era successa da anni il professore Riccardo Guèrandi rispose a volta di corriere.

Ecco la sua lettera:

« Ottimo amico mio.

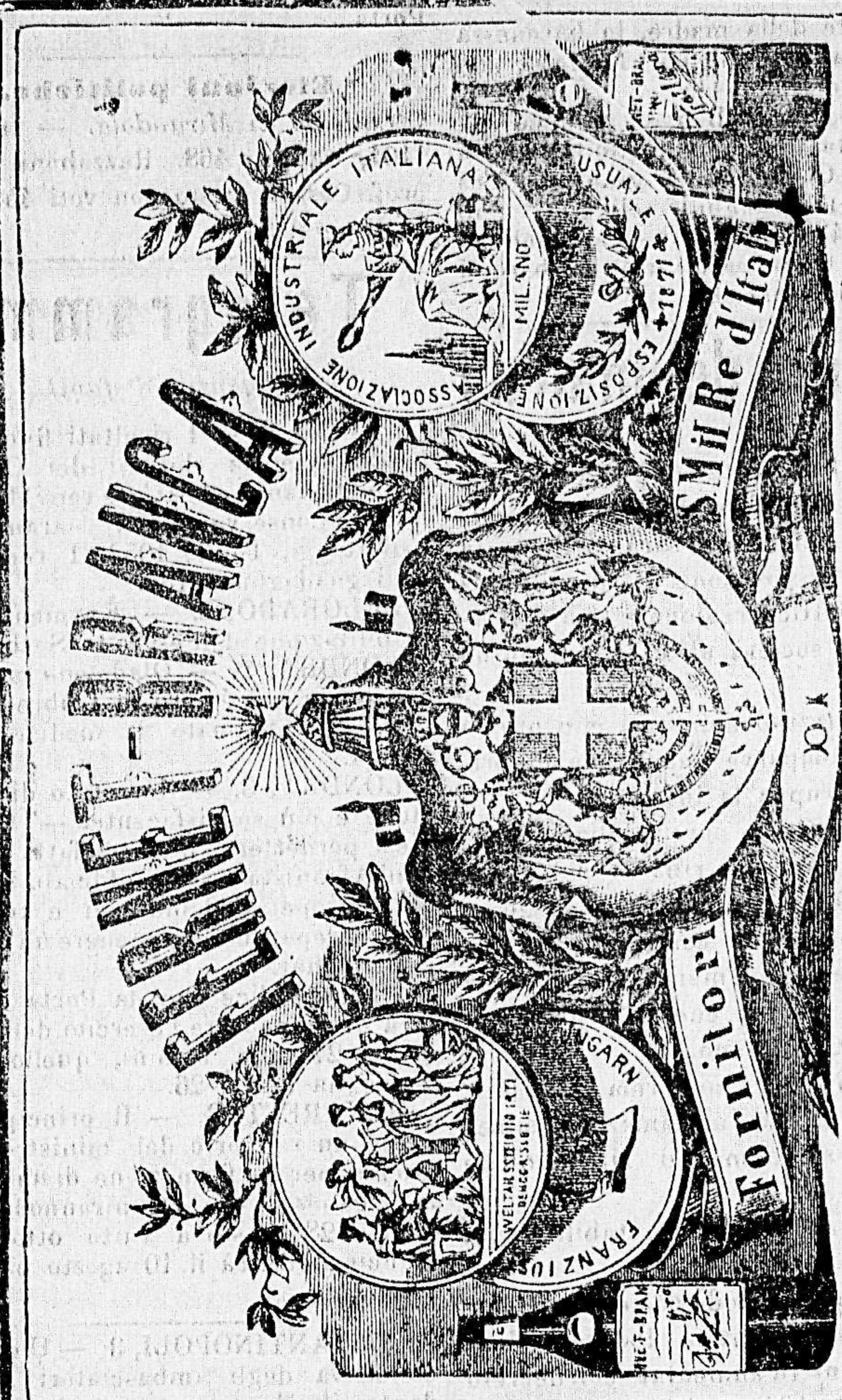
« Accetto l'invito vostro e nella settimana che va a cominciare arriverò a Firenze e verrò a chiedervi ospitalità nel vostro palazzo.

« Ho bisogno di fuggire da Genova — tanto bisogno che ho benedetto la vostra lettera, la quale, invitandomi a soccorrere un infermo come voi vi dite, mi porgeva il destro di venire ad una transazione con me stesso, di far cioè quello che volevo senz'aver l'aria di cedere al desiderio del mio cuore col quale sono sempre in lotta.

« Gli è, amico mio, che se a voi manca la felicità assoluta, malgrado le mie massime che sono bellissime cose, ma senza senso comune, a me manca anche la felicità relativa.

(Continua.)





BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.  
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incompodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.  
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.  
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Barfoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFANELLI, Economo provviditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, scerzario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Veta.

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

**NON PIU' MEDICINE**  
restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:  
**REVALENTA ARABICA**

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.  
Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.  
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi  
Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.  
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da durissime insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.  
Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.  
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.  
Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.  
Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133

**Collegio Commerciale Torretta in Saronno**

con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, secondo i programmi governativi. Docenti numerosi e approvati nei singoli rami. Lingue per teoria e pratica, ragioneria, scienze esatte, disegno, ecc., col sussidio di attrezzi, suppellettili scientifiche, macchine e biblioteca scelta. Fuori degli orari scolastici e in stagioni adatte, sono attivate le scuole di esercizi militari, bersaglio, ginnastica, teatro in varie lingue, nuoto, scherma e contegno. Vi fiorisce l'istituzione di una pensione speciale che accomuna giovani stranieri e nazionali, utilissima per l'acquisto delle Lingue. Programma e schiarimenti dal direttore prof. **Giov. Battista Torretta** in Saronno. 98

**FONTANINO DI PEJO**

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.  
Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesico più digeribili, più assimilabili.



Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.  
**Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Palio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.  
La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

**PREZZO CORRENTE**  
Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)  
Vetri e cassa . . . 12 . . . 3 . . . 3  
Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una **Memoria** del Fontanino dedicata al **Comune di Pejo** dal chiarissimo professore **LUIGI GUARIGIONE**, e alla analisi chimica dagli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

**SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI**  
DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.10 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sela, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da **Pianeri Mauro** e C. 97

Acqua dell'Antica fonte

**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — (L. 36,50)  
Vetri e cassa . . . » 13,50 ( )  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( )

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.  
**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

**ATTACCHI D'EPILESSIA**  
ISTERIE, DANZA DI S' GUY  
GUARIGIONE COL  
**Confetti Antinervosi del Dr Gelineau**  
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI  
MELANCONIE, EMICRANIE  
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA  
GUARIGIONE COL  
**Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau**  
Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.  
Il Nacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 Nacone, 4.50  
Il Nacone SIROPPICO, 5 frs; il 1/2 Nacone, 3. »  
**MOUSNIER & DAMPEINE, Farm.**  
à SAUJON (Charente-Inférieure).  
Depositari: A. MANZONI e C. Milano e Roma.  
Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68